L'Arena

Quotidiano
TEATRO STABILE TORINO

Data 12-01-2016
Pagina 51
Foglio 1

GRANDE TEATRO. Da stasera (alle 20,45) a domenica al Nuovo il monologo dal romanzo dello scrittore irlandese

Il lato oscuro della Madonna nel «Testamento» di Tóibín

Michela Cescon protagonista diretta da Marco Tullio Giordana: «Maria è una madre anziana che non accetta il destino del figlio»

Dopo il grande successo ottenuto con *The Coast of Utopia* di Tom Stoppard, si riforma la coppia artistica composta da Michela Cescon e da Marco Tullio Giordana. Da questa sera alle 20,45 al Teatro Nuovo l'attrice trevigiana sarà protagonista di *Il testamento di Maria* di Colm Tóibín, con la regia di Giordana che ha anche tradotto e adattato il testo con Marco Perisse.

In questo breve e intenso romanzo, *The Testament of Mary*, del 2012 (uscito in italiano nel 2014 per Bompiani due anni dopo l'edizione inglese) Tóibín - uno dei maggiori scrittori irlandesi contemporanei, con un passato nell'IRA e un presente che lo vede impegnato per i diritti gay - affronta il rapporto fra Maria e suo figlio nei giorni della predicazione alle folle e in quelli drammatici della condanna e della crocifissione. La prima stesura era stata in forma di monologo teatrale andato in scena nel 2011 al Dublin Theater Festival nell'interpretazione di Marie Mullen. Dopo l'uscita del libro, il monologo è stato interpretato da Fiona Shaw a Broadway nella primavera del 2013. Qualche mese dopo ne è uscita un'edizione audiobook con la voce recitante di Meryl Streep.

In Tóibín la figura di Maria è solo e fortemente umana, lontana dall'agiografia cattolica. Dice Michela Cescon: «Quando ho letto *The Testament of Mary* di Tóibín ho capito subito che era un testo giusto per il teatro. Mi sono commossa, mi sono sentita avvolta e, chiuso il libro, la mia immagine di Maria non è più stata la stessa».

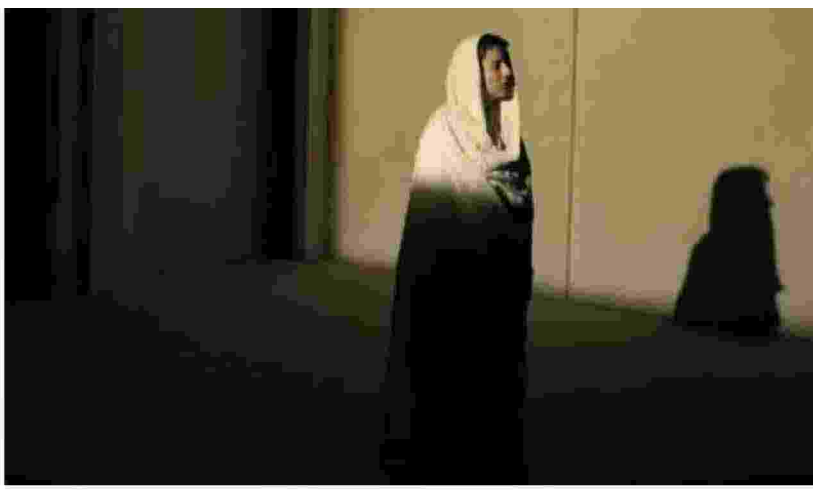
La Maria di Tóibín – una madre rabbiosa e cupa – può sotto certi versi richiamare un'altra celebre Madonna teatrale: quella di *Mistero buffo* (1969) di Dario Fo, opera-giullarata in grammelot ispirata a brani dei vangeli apocrifi e a racconti popolari, che cercava di convincere Gesù a liberarsi da quel supplizio. «Tóibín non ne ha mai parlato, ma secondo me» dice Marco Tullio Giordana, «ha anche attinto dal *Vangelo secondo Matteo* di Pasolini, film che ha creato un'iconografia molto forte della Madonna. Questo testo conserva, anche nelle sue pagine più dure, una forma di sacralità».

Rispetto alle iconografie classiche, la Madonna di Tóibín è una donna anziana, amareggiata e delusa che ricapitola i fatti connessi all'atroce morte del figlio. Vive sola, abbandonata da tutti a eccezione di un paio di assidui visitatori (identificabili con i primi evangelisti) che tentano di estorcerle ricordi da sfruttare nei libri che stanno scrivendo.

Dopo il diploma alla Scuola per Giovani Attori del Teatro Stabile di Torino diretta da Luca Ronconi, Michela Cescon si è divisa con successo tra teatro, cinema e televisione. Pluripremiata interprete di film di elevato spessore artistico (da *Primo amore* di Matteo Garrone a *Romanzo di una strage* di Marco Tullio Giordana, da *L'aria salata* di Alessandro Angelini a *Vincere* di Marco Bellocchio e a *Il compleanno* di Marco Filiberti), può vantare ben tre premi UBU per il teatro e successi televisivi come *Braccialetti rossi*.

Nato nel 1955 a Enniscorthy (Irlanda), Colm Tóibín ha studiato Storia e Letteratura Inglese a Dublino. Tra le sue opere uscite in Italia *Brooklyn*, *La famiglia vuota*, *The Master* e *Amore in un tempo oscuro*. I suoi libri sono stati tradotti in almeno venti lingue.

Lo spettacolo replica fino a sabato alle 20,45 e domenica alle 16. Giovedì 14 gennao alle 17, al Teatro Nuovo, Michela Cescon incontrerà il pubblico (ingresso libero). •



Michela Cescon in «Il testamento di Maria» di Colm Tóibín

Codice abbonamento: 124691

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.